

Bontje e Horstink sono spesso condizionati da infortuni e fatica ma la squadra, per rilanciarsi in campionato, deve recuperarli

La Sisley è alla ricerca degli olandesi perduti



CENTRALE L'olandese Bontje sta cercando di tornare ai livelli pre-infortunio

Bene i senatori
un po' meno
l'approccio
alle partite

Denis Barea

TREVISO

Ricominciare da Pineto, domenica prossima, ma soprattutto ripartire dalla qualità del lavoro, con la convinzione che il vero volto della squadra è quello mostrato nel periodo migliore della stagione, coinciso con

una striscia di dieci successi consecutivi tra campionato e Coppa Italia, e non quello dell'ultimo periodo, piuttosto deludente quanto a risultati.

La Sisley di Roberto Piazza tira una linea dopo la deludente spedizione a Montecatini per la Final four della coppa nazionale e si ributta sulla corsa scudetto, con la convinzione che il ruolo da outsider le va stretto.

Ma per riprendere il cammino con un buon ritmo di marcia, i trevigiani hanno bisogno di ritrovare gioco e condizione psicologica, due cose tra loro legate e che nelle ultime fasi sono entrambi mancati, il pri-

mo, probabilmente, per mancanza della seconda.

QUESTIONE DI TESTA - Roberto Piazza ha le idee chiare sul momento non felicissimo



della sua Sisley.

«Forse -dice il tecnico per-
mense- ci siamo un po' accon-
tentati di certi risultati. Invece
voglio una squadra con fame,
che' abbia la consapevolezza
del proprio potenziale e che
non si accontenti».

I dieci successi di fila non
sono insomma un traguardo
sufficiente. Non un punto di
arrivo, semmai uno stimolo.

«Sapendo -continua- che nel
campionato italiano devi sem-
pre, in ogni occasione, dare il
massimo. Solo mettendoci il
100 per cento possiamo ottene-
re risultati importanti. Con il
novanta per cento si rischia,
sotto questi livelli si può perde-
re con chiunque».

Voglia e determinazione so-
no anche quello che chiede
Pasquale Gravina, il procurato-
re generale che ha costruito la
nuova Sisley a immagine e
somiglianza di una squadra
votata alla lotta.

«Lo abbiamo sempre detto
-spiega il molisano- ci aspetta-
mo un gruppo che sappia farsi
riconoscere non solo per quali-
tà della pallavolo messa in
campo, ma soprattutto per l'at-
teggiamento. Questa è una ma-
glia gloriosa che va onorata
con impegno e dedizione. Non
c'è spazio per arrendevolezza o
scarsa convinzione. Quello che

è successo in Coppa Italia
dev'essere una lezione».

**ASPETTANDO GLI OLAN-
DESI** - Testa, ma anche tecni-
ca. Per una squadra che ha
equilibri delicati l'apporto, so-
prattutto in attacco, di Robert
Horstink è un fattore fonda-
mentale. E non a caso la flessio-
ne della Sisley è coincisa con il
calo di forma dell'olandese, in
questi giorni tra l'altro alle
prese con un fastidio alla schie-
na.

Stesso discorso probabilmen-
te vale per il centrale Bontje,
che fino a questo momento
della stagione ha alternato pre-
stazioni di grandissimo livello
a gare troppo normali, anche
lkuì in qualche modo condizio-
nato da un infortunio.

Gli serve più continuità, per
esprimere il grande potenziale
a disposizione.

I PUNTI FERMI - Si riparte
anche dai punti fermi: la genia-
lità in regia di Ricardo, la
solidità di capitano Papi, la for-
za di Fei. È questo il triumvira-
to chiamato a guidare la Sisley
nella rincorsa, difficile ma an-
che entusiasmante, a un tricolo-
re che manca già da troppo
tempo.